

Archivio Renato Nicolini

La donazione

Le carte dell'archivio privato e i libri di Renato Nicolini, dopo essere stati dichiarati di notevole interesse storico, con provvedimento della Soprintendenza Archivistica del Lazio del 19 giugno 2013 entrano a far parte dell'Archivio storico capitolino e della Biblioteca Romana in seguito alle Delibere di Giunta n. 7 del 16 gennaio 2014 e 33 del 26 febbraio 2014.

Tali atti formali sanciscono l'accettazione del conferimento a Roma Capitale in comodato d'uso, dell'archivio e della biblioteca personali dell'architetto Renato Nicolini già preannunciati, nel giugno del 2013 in occasione di una giornata dedicata a Nicolini svoltasi a Montecitorio alla presenza dell'allora sindaco Ignazio Marino, del presidente della Regione Nicola Zingaretti e della figlia di Nicolini, Ottavia, che già in quella sede, aveva espresso la volontà di conferire il predetto complesso documentario e bibliografico all'Archivio Storico Capitolino.

Alla prima donazione seguì poi una ulteriore donazione¹ di Vanna Fraticelli già moglie di Nicolini, e di Maria Luisa Gleijeses (in arte Marilù Prati), compagna dei suoi ultimi dieci anni, consistente di un nucleo di opere a stampa e disegni appartenuti a loro e all'architetto da unificare con quanto già conferito con la deliberazione di Giunta Capitolina n. 7 del 16 gennaio 2014.

Note biografiche

Renato Nicolini nasce a Roma il 1 marzo 1942 a dieci anni di distanza esatti dalla data di nascita di Luigi Petroselli, circostanza spesso da lui sottolineata in numerosi articoli forse per spiegare le ragioni che avevano determinato il costituirsi ed il sedimentarsi di un rapporto profondo e complice con l'uomo e col politico Petroselli ed è emblematico che gli archivi dei due, entrambi conservati presso il nostro Istituto, oggi si guardino da due scaffalature poste una di fronte all'altra quasi a voler continuare un confronto che solo la prematura scomparsa di Petroselli aveva bruscamente interrotto.

E' certamente un ambiente molto stimolante quello in cui cresce Renato Nicolini: il nonno paterno, Giovanni Nicolini, è uno scultore affermato che, trasferitosi da Palermo a Roma, sposa Marcelin Colignon e abita con la sua numerosa famiglia costituita da 6 figli tra cui, Roberto, padre di Nicolini, nel villino di via Fracastoro costruito da Giovanni Battista Milani².

Il padre Roberto è un architetto attivo presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di Roma e collabora, partecipando a numerosi concorsi nazionali, con Mario De Renzi, Adalberto Libera, Giorgio Calza Bini, Mario Ridolfi.

Proprio a casa di De Renzi³ Roberto incontra Concetta, cugina della moglie di De Renzi, Fernanda, e figlia di Alfredo Ligini, industriale del legno cui si devono le opere necessarie agli allestimenti delle prime quadriennali romane al palazzo delle Esposizioni.

Suo figlio Cesare,⁴ fratello di Concetta, diviene a sua volta un famoso architetto e dunque l'unione dei Nicolini con i Ligini arricchisce di contenuti aggiuntivi quella che era una famiglia in cui il segno dell'architettura permeava di sé la vita dei suoi componenti. Ma è proprio la frequentazione con "lo zio

¹ Questa seconda donazione è in piena proprietà dell'Amministrazione di Roma Capitale.

² In questo Istituto sono anche conservati i progetti del villino, poi demolito. Cfr. ASC, Rip. V, I.E. 1967 / 1916; 3512 / 1922; 18189 / 1928; 35923 / 1929; 21845 / 1930

³ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 77 fasc. 16

⁴ L'archivio dell'architetto Cesare Ligini è depositato all'Archivio Centrale di Stato grazie alla donazione che la sorella Bice Ligini e Renato Nicolini, suo nipote, hanno voluto fare in seguito al provvedimento del 2006 che lo ha dichiarato di rilevante interesse storico

Mario”, Mario De Renzi, che decide Renato Nicolini, dopo il conseguimento del diploma di maturità classica all’Istituto Marcantonio Colonna nell’anno scolastico 1959-1960 ⁵ ad iscriversi alla facoltà di architettura anziché a quella di ingegneria come consigliava il padre.

Ce lo racconta Nicolini stesso nella introduzione alla pubblicazione del diario di De Renzi scritto dal 7 al 12 giugno 1934 con l’aggiunta di un altro scritto presumibilmente del settembre 1934 in occasione della visita fatta a Roma da Le Corbusier presente, in minuta, nell’Archivio Nicolini con una sua introduzione propedeutica alla pubblicazione dei diari che, allora, non venne realizzata.⁶ In realtà, anche il diario ⁷ è frutto della penna di Nicolini che ci dice, inseguendo fino in fondo questa sua finzione, di averlo ritrovato fortunosamente in un cassetto.

A noi piace credere che i ricordi familiari dei quali Nicolini infarcisce la narrazione siano veri e che la scelta della facoltà di architettura sia avvenuta così come da lui raccontata.

Da quanto leggiamo, risulta che nello stesso periodo in cui Nicolini si trovava di fronte alla difficile scelta della facoltà da frequentare, gli viene richiesto dal padre e da Mario De Renzi, impegnati nella presentazione di un progetto per la costruzione della Biblioteca Nazionale di Castro Pretorio, di stendere una “...buona relazione di concorso, scritta da una buona penna...”. La relazione di certo non passò alla storia ma il ricordo delle notti passate nello studio a stretto contatto con i due architetti e con il fumo delle loro sigarette rimane impresso nella memoria di Nicolini così come è decisivo il biglietto a lui inviato da De Renzi, a conclusione di quella esperienza, che ribadiva che “...l’architettura era la sintesi delle discipline umanistiche – l’arte, la letteratura, il teatro e la musica che tanto mi intrigavano – e di quelle scientifiche. “Così – continua Nicolini – quando andai ad iscrivermi all’università voltai le spalle alla strada larga della facoltà di Ingegneria e scelsi quella stretta di Architettura”.⁸

Si laurea in Architettura presso l’Università la Sapienza di Roma nel luglio del 1969 con una tesi per la “Realizzazione di una struttura espositiva nel luogo del monumento a Vittorio Emanuele II” relatore Ludovico Quaroni.

E’ un periodo in cui il nostro alterna all’impegno politico ancora non ben definito, la voglia, di laurearsi: si definisce infatti socialista ma trova più simpatici i comunisti ⁹, partecipa con Alessandro Anselmi nel 1963 a Cuba al 2° congresso Internazionale degli studenti di Architettura a La Habana, ma sostiene che “...dal ’68 in poi al centro dei miei pensieri era stata non la politica ma l’architettura...”¹⁰. Tentativo inutile poiché - continua Nicolini “...come si fa ad abbandonare la politica? ...”. E aggiunge “...avevo cambiato livello. Basta con la politica nazionale, basta con la Federazione...mi ero, per così dire rifugiato nella base”¹¹ decisione che si attua iscrivendosi nel 1972 alla Sezione Trevi Campo Marzio nella quale, ricopre la carica di segretario dal 1972 al 1974.

Contemporaneamente però continua la sua formazione all’interno dell’Università: dopo aver ricevuto una borsa di studio CNR presso il Politecnico di Milano nella cattedra del prof. Paolo Portoghesi per l’anno

⁵ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 2 fasc. 1

⁶ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 44 fasc. 16. Il fascicolo è senza data ma la dedica che troviamo nella minuta che recita “Ad Ottavia e Claudia, perché siano fiere di “zio Mario”, un parente soprattutto elettivo” ci suggerisce di datarlo tra il 24 febbraio 1992, data di nascita di Claudia, secondogenita di Nicolini e il 30 settembre 1993 data di nascita della sua terzogenita, Cecilia, che non essendo citata nella dedica, evidentemente, ancora non era nata.

⁷ La vicenda è ben delineata nella pubblicazione del diario e dell’introduzione avvenuta proprio in questi giorni : R. Nicolini, *Un Romanzo d’Architettura del 1934 a Roma: I Diari e il Trattato di Redenzio R.A.M.I. (Mario de Renzi)* a cura di Valerio Palmieri, Libria Editore, Melfi, 2018.

⁸ *Ibidem*

⁹ R. Nicolini, *Estate romana. 1976-1985. Un effimero lungo nove anni*, Siena, Sisifo, 1992, p. 19-20

¹⁰ *Ivi* p. 27

¹¹ *Ibidem*

1970/71 diviene dapprima (1.1.71-31.3.74) titolare di una borsa di studio biennale di addestramento didattico e scientifico presso l'Istituto di Fondamenti di Architettura della facoltà di Architettura della Sapienza, poi titolare di contratto quadriennale (1.4.74-14.11.81) presso l'Istituto di Progettazione della medesima università. Successivamente è inquadrato nel ruolo dei ricercatori (economicamente dal 15.11.1981 confermato fino al 1987) presso l'Istituto di Progettazione della facoltà di Architettura della Sapienza.

Dal 10.11.87 diviene, in seguito a concorso nazionale, docente straordinario di Composizione Architettonica presso l'università "Mediterranea" di Reggio Calabria e successivamente professore ordinario presso la stessa facoltà.

Le tre grandi passioni di Nicolini¹² sono state l'architettura, la politica e il teatro.

L'architettura

Ha progettato e costruito un *complesso popolare ad Aprilia*, assieme a G. Accasto, P. Erolì e F. Pierluigi (1976-1980); è stato caporedattore di *Controspazio*, rivista diretta da L. Portoghesi (1973-1976); ha partecipato a numerosi concorsi, vincendo nel 1981 il Concorso Internazionale per *Le Halles di Parigi* (capogruppo F. Purini) e nel 2006 il Concorso Internazionale per *Largo Augusto Imperatore* (capogruppo F. Cellini). Ha partecipato al concorso per la nuova sistemazione della *Piazza San Cosimato*. Suoi progetti sono stati pubblicati su "*Controspazio*" e "*Casabella*". Tra i progetti di concorso il *Teatro di Forlì* (1970 ammesso al II° grado), tre progetti per *Latina (Litorale, centro direzionale, lago di Fogliano)* e il progetto per la nuova *piazza Dante di Genova* (1990)¹³. Ha scritto diverse opere tra cui ricordiamo: 1971 *L'architettura di Roma Capitale* (con Gianni Accasto e Vanna Fraticelli); 1981 *L'effimero teatrale* (con F. Purini, a cura di B. Bertolucci); 1990 *Notturmo Rosso*; 1996 *Napoli Angelica Babele*; 2008 *Roberto Nicolini Architetto*; 1991 *Estate Romana: 1976-1985 un effimero lungo nove anni*; 2011 *Peramarenapoli*; 2011 *L'oro della memoria* (con P. Lo Sardo); 2012 *Cartoline* (pubblicato postumo). Innumerevoli le pubblicazioni, gli articoli, gli interventi apparsi su rubriche settimanali. Ricordiamo per *l'Unità* *Notturmo Rosso* raccolta in parte in un libro come detto sopra, per *Paese Sera* *Grandangolo*, per *Avvenimenti* *Telecomando*.

La politica

Iscritto al P.C.I diviene Assessore alla Cultura del Comune di Roma nel periodo delle giunte di sinistra guidate dai sindaci Argan, Petroselli e Vetere, dando vita alla manifestazione culturale dell'"Estate Romana" (1976-1985). Consigliere comunale dal 1976 al 1995, nel 1985 è stato nominato "Officier de l'ordre des arts et des lettres" della Repubblica Francese dal Ministro della Cultura Jack Lang.

E' stato eletto deputato al Parlamento per tre legislature (83-94) nelle liste del Partito comunista italiano e del Partito democratico della sinistra. Nel 1993 si è candidato alle elezioni comunali a Sindaco di Roma con una sua lista "Liberare Roma", ottenendo più dell'8% dei consensi. E' stato inoltre Assessore all'Identità del Comune di Napoli¹⁴ dal 1994 al 1997 e Presidente dell'Azienda Autonoma Palaexpo dal 1998 al 2000.

Il teatro

Ha debuttato in diversi spettacoli teatrali con L. de Berardinis e ha scritto diverse commedie teatrali tra cui *Addio D'Artagnan!* messo in scena allo Stabile dell'Aquila nel 1987 con la regia di M. Missiroli; *Eliot e il suo Angelo* al Volterrateatro nel 1988 con la regia di Simone Carella; *Tre veleni rimasta e l'antidoto avrai*, per la regia di B. Navello il 14 luglio 1989 in occasione del bicentenario della rivoluzione francese nei giardini di

¹² Cfr la nota biografica stesa da Francesco Spinelli, studente di Nicolini presso l'università Mediterranea di Reggio Calabria.

¹³ Archivio Nicolini. Carteggio, b. 2 fasc. 1 e 2

¹⁴ R. Nicolini, *Napoli, Angelica Babele*, Milano, Rizzoli, 1996; R. Nicolini *Per amare Napoli*, Clean, 2011.

Villa Medici; *Nicolini/Niccolini* a San Casciano Terme nel 1989 con la regia di Simone Carella e *La circolare ministeriale* al Teatro Stabile dell'Aquila nel 1996 con la regia di Beppe Navello. Ha diretto dopo Gassman Volterrateatro (dal '88 al '89); è stato Commissario dello Stabile dell'Aquila ('96-'00) e Vice Presidente del Festival dei Due Mondi di Spoleto ('1988-1996); dal 2002 ha diretto con Marilù Prati il Laboratorio Teatrale *Le Nozze* dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, con cui nel 2011 ha rappresentato il proprio testo *Patria e Mito* per la regia di U. Gregoretti ¹⁵.

L'acquisizione del fondo Nicolini

L'arrivo dei documenti e dei libri presso l'Archivio storico capitolino coincide, in linea di massima, con il periodo in cui i provvedimenti di accettazione delle donazioni sono stati deliberati. Tra il gennaio e il febbraio 2014, quindi, l'ingente mole di scatole provenienti dallo studio di via degli Orti D'Alibert, dove era depositata, giunge in archivio. La stragrande quantità di scatole, contrassegnate con la scritta "Biblioteca", conteneva materiale bibliografico e una piccolissima parte invece, riportava all'esterno la scritta "Archivio".

A prima vista quindi sembrava che il materiale propriamente documentario fosse veramente esiguo: si trattava di poche scatole e di una rassegna stampa su cui alcune studentesse, incaricate da Nicolini stesso, erano già intervenute ordinando gli articoli cronologicamente dopo averne trascritto il titolo, la data e la testata su cui erano apparsi. Una campagna di scansione degli articoli selezionati aveva poi completato tale intervento.

Man mano che procedeva il lavoro di apertura delle scatole per estrarne il contenuto, questo si rivelava quanto più vario: accanto ai volumi, ai fumetti, ai VHS e CD, a oggetti appartenuti a Nicolini, trovavano posto faldoni, appunti, agende, scritti, altra rassegna stampa che niente aveva a che fare con il patrimonio propriamente bibliografico che ci si attendeva di trovare. Separare il materiale di archivio da quello di biblioteca è stato quindi il lavoro primario e ha richiesto purtroppo molto tempo poiché bisognava prioritariamente aprire ed esaminare ogni singola scatola.

Superata questa iniziale difficoltà l'intervento fatto sul materiale documentario è stato quello di sistemarlo in faldoni, operazione che ha evidenziato uno stato di grande disordine del fondo dove, molto spesso il materiale relativo ad un particolare aspetto dell'attività di Nicolini poteva essere stato sistemato in scatoloni diversi non in ragione del voluminosità della documentazione, ma piuttosto della sua frammentazione.

In questa prima fase si è scelto di prendere in considerazione ogni singolo fascicolo, o già costituito da Nicolini o costituito posteriormente da chi scrive queste note, elaborando una schedatura quanto più possibile analitica per avere la possibilità, con il procedere del lavoro, di ricostruire, laddove ci fosse stata, una unitarietà della documentazione rimettendo insieme i pezzi sparsi.

A lavoro concluso la consistenza totale della documentazione è di 165 buste per un totale di 1330 record inventariali all'interno della quale sono state individuate tre serie:

Carteggio (bb. 1-101)

Rassegna stampa (bb. 1- 24)

Emerografia (bb. 1-20)

¹⁵ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 87 fasc. 1, 2 e 4

In relazione alla serie **Emerografia (bb. 1-20)** sottolineo che si tratta di quella parte del fondo che già Nicolini aveva fatto sistemare a grandi linee da due studentesse, trattandosi, in massima parte di suoi articoli o di articoli scritti su di lui tra il 1976 e il 1994.

Mi preme pertanto rilevare che la serie Emerografia, cui si accede attraverso un elenco degli articoli, elaborato da Gaia Petrone, successivamente da me riversato in un Db, in quanto non esisteva una copia di tale elenco su supporto informatico, può essere consultata sia richiedendo le buste in cui sono stati raccolti gli articoli sia attraverso la scansione degli stessi fatta da Cecilia Rumi. Sarà pertanto a disposizione del pubblico sia il DB Emerografia sia la scansione degli articoli.

La serie denominata **Rassegna stampa (bb. 1-24)** contiene, invece, la rassegna stampa fotocopiata e fornita dall'Ufficio Stampa del Comune di Roma agli assessori e qui troviamo la raccolta, lacunosa, loro distribuita, dal 1981 al 1985. Essa non è relativa, per lo più, al settore cultura e sport ma ad argomenti di politica nazionale e comunale (1976-2010). Sono presenti inoltre diversi articoli pubblicati da Nicolini su vari giornali tra cui il più volte citato "Sua eccellenza happening". Un solo fascicolo contiene rassegna stampa sull'estate romana (1985). Per il resto è presente rassegna stampa selezionata e raccolta da Nicolini stesso fino al 2010.

Nella serie **Carteggio (bb. 1-101)** infine, i documenti sono stati organizzati, visto l'estremo disordine in cui versavano, in "gruppi" ¹⁶ a seconda della loro appartenenza all'uno o all'altro aspetto dei molteplici interessi secondo i quali si è concretizzata l'attività poliedrica di Nicolini e sistemati per ogni gruppo in ordine cronologico. Ciò non ha comportato la rinumerazione a partire da uno per ogni insieme di documenti in quanto, da una parte si sarebbe inutilmente complicata la segnatura e perduto l'unitarietà della serie carteggio. I gruppi cui abbiamo accennato sono i seguenti:

Documenti di carattere personale	Attività di docenza universitaria
Corrispondenza	Attività pubblicistica
Attività istituzionale nel comune di Roma	Attività parlamentare
Estate Romana	Politica culturale
Palazzo delle Esposizioni	Partecipazione a convegni
Attività Istituzionale nel comune di Napoli	Rappresentazioni teatrali
Attività politica	Appunti e notes
Attività professionale	Materiali di studio

Documenti di carattere personale

Si è ritenuto opportuno inserire in questo gruppo di documenti un piccolo nucleo di carte che si riferiscono all'attività di Giovanni Nicolini, nonno paterno di Renato e affermato scultore, consistente in un nutrito numero di scatti fotografici delle sue opere (221 foto) e delle lettere inviate alla moglie, Marcellin Colignon, in occasione della morte di Giovanni, avvenuta nel 1956.

Di notevole interesse sono i documenti relativi ai vari titoli conseguiti in ambito scolastico, universitario e accademico nonché i vari curricula, stesi, in tempi diversi, da Nicolini, in occasione della partecipazione a

¹⁶ Ciò non ha comportato la rinumerazione a partire da uno per ogni insieme di documenti in quanto si sarebbe inutilmente complicata la segnatura degli stessi.

concorsi vari contenenti anche puntuali elenchi degli articoli scritti ed estratti del Dizionario Enciclopedico con le fotocopie delle voci da lui redatte. Vi troviamo anche foto di famiglia, di viaggi, diplomi, targhe per la partecipazione alle manifestazioni più varie. Segnaliamo infine la presenza di due caricature, una di Vincino (1990)¹⁷ e quella di una sua studentessa, Giusy Torrisi, del 2009 dedicata "con stima sincera al mio professore"¹⁸.

Corrispondenza

Si tratta di 322 lettere di cui solo 6 scritte da Nicolini a vari corrispondenti¹⁹ dal 1981 al 2012. Lettere indirizzate a Nicolini sono presenti anche in altre "partizioni": quelle qui presenti sono state reperite confuse con altri documenti che niente avevano a che fare con esse mentre per quelle che non fanno parte del presente gruppo esisteva un nesso evidente con il contenuto del fascicolo all'interno del quale erano conservate e, pertanto, lì sono state lasciate. Tra le lettere scritte da Nicolini segnaliamo quella indirizzata al presidente dell'Atac con oggetto "Disagi arrecati dal combinato disposto 8x8=64" per la sua sferzante ironia²⁰ e quella scritta a Bassolino all'indomani della chiusura dell'esperienza di Nicolini in qualità di assessore alla cultura nel comune di Napoli dove traccia una sorta di bilancio di quanto fatto a Napoli e di quanto avrebbe potuto fare se non ci fossero stati severi vincoli di bilancio determinati dallo stato di dissesto del Comune²¹.

Presenti sono lettere di personalità della cultura e dello spettacolo, da Laura Betti a Monica Vitti, da Edoardo Sanguineti a Dacia Maraini, da Giulio Carlo Argan a Jack Lang di cui si conserva la lettera che attribuisce a Nicolini il titolo di "Officier de l'ordre des arts et des lettres"²². Ma non mancano lettere di illustri sconosciuti che comunque riconoscono nel Nostro un punto di riferimento, una persona cui si può chiedere aiuto o assistenza: è il caso della signora Fernanda Pasquinelli che ritiene Nicolini una persona buona e comprensiva "...simpatico sia fisicamente che moralmente" a cui viene addirittura chiesto di volersi occupare di esaudire le sue ultime volontà poiché "...ora sono rimasta sola e continuo a vivere la mia lunga vita in solitudine..."²³ o di Andrea Leoni che scrive a Nicolini dal carcere di Viterbo dove è rinchiuso perché accusato, come appartenente alle Unità Combattenti Comuniste, di banda armata, sollecitando un suo intervento per poter concretizzare una rappresentazione teatrale all'interno del carcere.²⁴

Attività istituzionale nel Comune di Roma

Segnalo, oltre alla presenza di molte foto di Nicolini in occasione di incontri e visite pubbliche nella sua qualità di assessore e consigliere comunale²⁵ la comunicazione di Petroselli a Nicolini per la sua nomina ad assessore con delega alle "Antichità e belle arti, Archivio Storico Capitolino, problemi della cultura, mostre e manifestazioni d'arte, biblioteche popolari, spettacolo e problemi della gioventù" in data 18 settembre 1981²⁶ e l'impegno costante per garantire la salvaguardia degli spazi dove si produce cultura, siano essi librerie o teatri entrambi minacciati, per motivazioni diverse, di chiusura. Segnalo infine le carte che testimoniano della campagna per Nicolini sindaco del 1993 ricca di documentazione interessante.

¹⁷ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 3 fasc. 15

¹⁸ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 4 fasc. 5

¹⁹ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 29

²⁰ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 29/5

²¹ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 29/6

²² Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 8 fasc. 4/12

²³ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 8 fasc. 9/21

²⁴ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 8 fasc. 1/1

²⁵ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 9 fasc.2

²⁶ Archivio Nicolini, Carteggio, b. 8 fasc. 9 fasc.7

Estate romana

Strettamente legata alla attività svolta nel Comune di Roma, la documentazione raccolta in questa sezione si caratterizza per la sua omogeneità e per la sua importanza. Dell'Estate romana Nicolini stesso ha dato una lettura magistrale nel suo libro dove riflette su quella esperienza²⁷ e tantissime definizioni: quella che trovo più divertente è la seguente "Avere inventato l'estate romana è, evidentemente, come avere fatto la cresima: qualcosa che ti segna per tutta la vita..." poiché dal 1977 al 1985, anno in cui si conclude l'avventura di Nicolini come assessore alla cultura del Comune di Roma la politica culturale si sostanzia dei contenuti di questa manifestazione così come delle polemiche che l'hanno accompagnata.

"..[il mio modello di estate romana] – dice ancora Nicolini - è stato sconfitto politicamente prima da contrasti interni alla giunta di sinistra e poi dalle elezioni dell'85..."²⁸.

Le polemiche sull'effimero, però, non hanno mai sminuito il significato culturale oltre che politico di quanto fatto in quegli anni ampiamente testimoniato attraverso la documentazione qui conservata. Oltre alle numerose foto delle varie stagioni dell'Estate Romana, sono conservati i manifesti di Giuliano Vittori e Umberto Santucci delle nove edizioni di Massenzio svoltesi con Nicolini assessore, i programmi delle serate, gli appunti, i carteggi, i testi delle conferenze stampa.

Non particolarmente documentato è invece il periodo in cui Nicolini fu Presidente del **Palazzo delle Esposizioni** (1998-2000) così come quello in cui fu assessore all'identità culturale nel comune di Napoli **Attività Istituzionale nel comune di Napoli** (1994-1997)²⁹.

Nella sezione denominata **Attività politica** ben documentati sono i convegni del PCI prima e del PDS dopo: dalla svolta della Bolognina (1989) al XX Congresso del PCI con la lunga disquisizione sul cambiamento del nome del partito fino al passaggio di Nicolini dal PDS a Rifondazione Comunista nel 1994.

Per quanto riguarda l' **Attività professionale** sono conservati, oltre a un rotolo contenente 3 tavole della tesi di laurea di Nicolini i seguenti progetti: *progetto per la nuova città universitaria Tor Vergata* (Accasto, Fraticelli, Nicolini 1970); *progetto per il Centro Direzionale di Latina* (Accasto, Ascani, Borghi, Fraticelli, Leoni, Nicolini, Villa 1972); *concorso per il Piano Particolareggiato della Marina di Latina* (Il premio 1973); *Teatro comunale di Forlì* (Accasto, Fraticelli, Nicolini, Leoni, Monti1977). Segnaliamo infine la progettazione di oggetti per il Mondo di Snoopy dove "l'oggetto deve somigliare non rappresentare Snoopy" e quindi abbiamo il lume ottagono Snoopytello, Snoopyseum, Snoopy du Champ³⁰.

La sezione **Attività di docenza universitaria** contiene, oltre alla testimonianza della sua attività di professore all'università di Reggio Calabria anche copia di alcune tesi di studenti suoi e di altri colleghi che comunque Nicolini aveva conservato nelle sue carte.

Nel gruppo dei documenti relativi all'**Attività pubblicistica** oltre alla testimonianza della sua collaborazione con numerose case editrici e con la RAI, ad articoli e interviste scritte per quotidiani e giornali, è notevole la raccolta delle minute degli articoli scritti per Avvenimenti nella rubrica Telecomando, Notturmo Rosso per l'Unità, Manifesto, Repubblica, Rinascita, Playmen, Non solo calcio, Tango, nonché minute di testi di interventi a convegni, relazioni a congressi di partito e gruppo consiliare. Ricordiamo infine la minuta dell'introduzione di Nicolini al diario di Redenzio R.A.M.I. (Mario De Renzi), "lo zio Mario," che come detto si riferisce a quanto accaduto a Roma dal 7 al 12 giugno 1934 con l'aggiunta di altri brani scritti a metà settembre 1934 in occasione della visita di Le Corbusier che Nicolini stesso scrive fingendosi De Renzi e che, pur concluso nel 1992-993, ha visto la luce solo recentissimamente.

²⁷ R. Nicolini, Estate romana. 1976-985. Un effimero lungo nove anni, Siena, Sisifo, 1992

²⁸ Archivio Nicolini, Carteggio b. 43 f. 1

²⁹ Tale carenza è comprensibile dal momento che la documentazione relativa a quei settori di attività sarà conservata presso le istituzioni competenti.

³⁰ Archivio Nicolini Carteggio b. 34 fasc. 8

Nella **Attività parlamentare** è testimoniato il grande impegno profuso nel corso della IX, X e XI legislatura (1983-1994) soprattutto nell'ambito dei beni culturali, dei i beni ambientali e paesaggistici e della comunicazione avendo Nicolini sempre fatto parte della Commissione Istruzione e Belle Arti e della Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La documentazione della sezione **Politica culturale** può essere considerata come una grande raccolta di documentazione sulle attività, le proposte e le aspettative della società civile in ambito culturale: vi troviamo ad esempio la richiesta del comitato del parco della Caffarella di effettuare interventi urgenti per il recupero del parco stesso ³¹, il progetto di Centro diurno per lo sviluppo dei "Campi storici di espressione" dell'Associazione Franco Basaglia ³², la proposta dell'Associazione italiana scenografi costumisti e arredatori di istituire un museo dell'immagine ³³, richieste e proposte dei vari centri sociali ³⁴ e materiali e rassegna stampa sull'attività di associazioni e artisti in campo teatrale, artistico e sociale.

La documentazione raccolta nella **Partecipazione a convegni e mostre** con la sua consistenza di più di 266 fascicoli testimonia l'interesse e la partecipazione costante che Nicolini ha sempre dimostrato per questo settore della cultura. Oltre ai testi di tantissimi suoi interventi o di altre personalità della cultura che partecipavano agli stessi convegni, disponiamo di un panorama davvero impressionante delle manifestazioni e dei convegni che si sono svolti in Italia e fuori Italia, in ambito culturale, dal 1979 al 2011 tralasciando il pur interessantissimo fascicolo contenente materiali e interventi dei vari delegati presenti al primo incontro internazionale dei professori e degli studenti di architettura tenutosi all'Avana del 1963, presente anche Nicolini ³⁵. Oltre alla presenza di fascicoli con i programmi dei convegni, il testo degli eventuali interventi e gli immancabili, seppure poco decifrabili appunti, segnaliamo due fascicoli contenenti solo gli inviti ai convegni ai quali Nicolini è invitato sia come relatore che come semplice partecipante non accompagnati da altro materiale e reperiti un po' dovunque ³⁶. Segnaliamo infine la presenza di manifesti e locandine.

Allo stesso modo documentata moltissimo, con 165 fascicoli, la sezione **Rappresentazioni teatrali** che abbiamo già detto essere una delle grandi passioni di Nicolini dove oltre a materiali relativi al Festival dei Due Mondi di Spoleto, al Volterrateatro, al Festival di Santarcangelo, al Settembre Sangiulianese, al Festival lungo un giorno lungo un anno, troviamo rappresentati anche testi teatrali scritti e recitati da Nicolini stesso. Tra i tanti ricordo: *"L'attore e il suo angelo"* ³⁷, *"Nicolini recita Niccolini"* corredato anche del manifesto dello spettacolo ³⁸, *"Tre veleni rimesta e avrai l'antidoto"* ³⁹, *"Le figlie del sole"* di Nicolini e Prati e molti altri soprattutto all'interno dell'attività del laboratorio teatrale Le Nozze dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria ⁴⁰ fino alla rappresentazione di *"Patria e Mito"* testo di Nicolini, regia di Gregoretti con Marilù Prati nel ruolo della Patria corredato anche dai cartoni per le scenografie ⁴¹. Ricordiamo infine i testi teatrali presentati e qui conservati nell'ambito della seconda e quarta edizione del premio Dante Cappelletti con schede riassuntive e valutazioni della commissione, di cui Nicolini è membro.

³¹ Archivio Nicolini Carteggio b. 51 fasc. 8

³² Archivio Nicolini Carteggio b. 53 fasc. 18

³³ Archivio Nicolini Carteggio b. 53 fasc. 27

³⁴ Archivio Nicolini Carteggio b. 54 fasc. 9, 12, 13, 25

³⁵ Archivio Nicolini Carteggio b. 60 fasc. 1

³⁶ Archivio Nicolini Carteggio b. 60 fasc. 2; b. 76 fasc. 1

³⁷ Archivio Nicolini Carteggio b. 81 fasc. 11

³⁸ Archivio Nicolini Carteggio b. 81 fasc. 18

³⁹ Archivio Nicolini Carteggio b. 82 fasc. 1

⁴⁰ Archivio Nicolini Carteggio b. 86 fasc. 1

⁴¹ Archivio Nicolini Carteggio b. 87 fasc. 4

Concludiamo questa veloce descrizione con le serie **Appunti e notes** che ci restituisce una immagine molto veritiera delle abitudini di Nicolini in relazione all'organizzazione del suo lavoro. Prendo in prestito le stesse parole di Nicolini scritte in un articolo comparso sull'Unità che con la consueta autoironia descrive bene questa sua particolarità

“ Chi mi incontra per Roma, mi scopre afflitto da pesantissime borse, dentro le quali porto agende di ogni tipo, grandi, piccole, full-time, quaderni tematici di mia invenzione, nello sforzo spesso vano di organizzarmi il lavoro. Per reazione ieri ho preso un cartoncino rigido, sette centimetri per tredici, di quelli in dotazione ai deputati, ci ho scritto in cima, in stampatello “Oggenda” e sotto le cose da fare nella giornata. Più che di aver cambiato il nome a una cosa sono stato soddisfatto dell'essermi liberato del peso della mia borsa di agende. La mia soddisfazione si è trasformata in buon umore quando ho pensato di prendere un altro cartoncino, per le cose da fare il giorno dopo ed intitolarlo, secondo lo stesso principio di contaminazione, in questo caso tra “domani” e “agenda” “Domanda...” .

Toveremo pertanto in questa sezione una quantità incredibile di notes, agende, quaderni, fogli pieni di appunti e riflessioni che meriteranno una lettura che, seppure difficoltosa, potrebbe essere foriera di interessanti notizie. Una quantità impressionante di appunti presi su fogli di carta, sul retro di volantini, su tovagliolini, quasi sempre avulsi, allo stato attuale, da un contesto definito, completano il gruppo di documenti. Anche per questi ultimi sarà necessario un lavoro di decodifica che, si spera, possa portare a risultati apprezzabili.

Conclude il fondo, infine, un gruppo di documenti dal titolo **Materiali di studio** che probabilmente costituivano una sorta di “riserva” per l'approfondimento delle più svariate problematiche.

Roma, 4 giugno 2018

Patrizia Gori